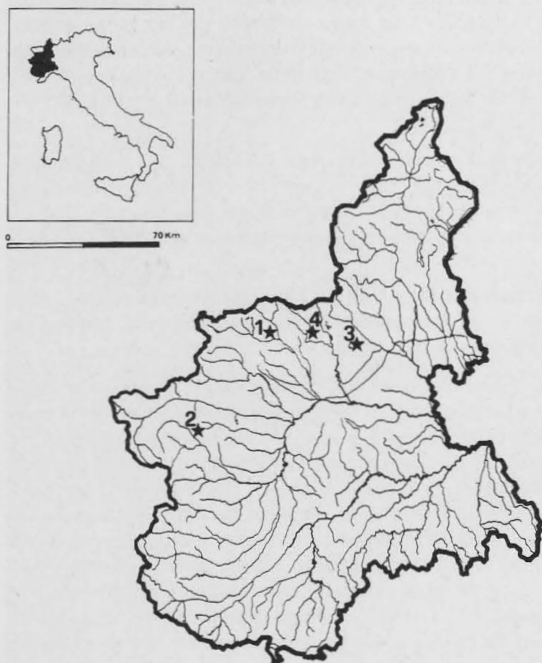


PIEMONTE



Nel corso del 1981 la Soprintendenza Archeologica del Piemonte ha promosso una serie di ricerche su siti preistorici della provincia di Torino. Si intende dare qui notizia dei principali lavori compiuti o in via di svolgimento (fig. 1).

Fig. 1 - Distribuzione dei siti. 1: Vislarìo; 2: Balm' Chanto; 3: Viverone; 4: Alice

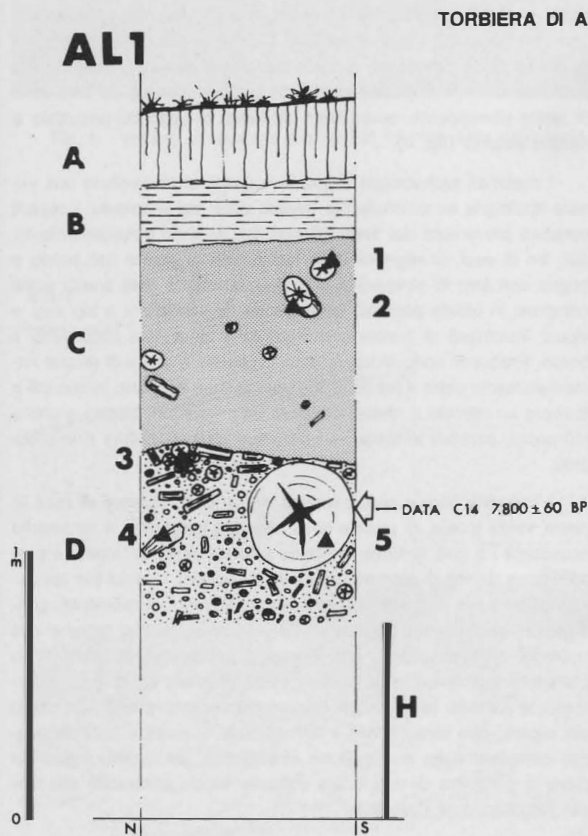


Fig. 2 - Torbiera di Alice. Stratigrafia. A: limo fine soffice, privo di scheletro, di colore grigio, senza materiale organico. B: matrice limosa nocciola, senza scheletro, contenente radi frammenti di legno ruscellati. C: strato compatto organico di colore nerastro, privo di scheletro; predominano elementi decomposti di canneto. D: strato compatto di tronchi (*Salix*, *Alnus*, *Quercus*); H: talus detritico.

TORBIERA DI ALICE - Val Chiusella

Nel quadro di un censimento delle torbiere piemontesi effettuato dalla Soprintendenza Archeologica, è stato effettuato a diverse riprese un rilevamento dell'area di Alice, nella bassa Val Chiusella (4°40'55" W; 45°27'30" N), ancora oggi sede attiva di estrazione della torba a scopo commerciale. In questa località lavori estrattivi erano già eseguiti attorno alla metà del secolo scorso, come alternativa all'intenso disboscamento effettuato per la produzione del carbone di legna. Attorno al 1860 venivano impiegati oltre cento operai, e la quantità stimata di torba ammontava a un milione e cinquecento quintali. Secondo lo storico A. Bertolotti (*Passeggiate nel Canavese*, Ivrea 1871) "nelle scavazioni si rinvennero grossissimi fusti di rovere, larici ecc., e una grande quantità di legnetti ... appuntati alle due estremità quasi sulla forma di fuso, il cui uso non potè essere bene determinato dal geologo prof. B. Gastaldi, che li esaminò". È stato più volte asserito che questa torbiera abbia contenuto una notevole quantità di oggetti preistorici, ma questi sono andati distrutti o sono dispersi in collezioni private. Si ha precisa notizia solo di un bastone ricurvo, simile a quelli più noti di Trana, che Cornaggia Castiglioni e Calegari hanno interpretato come boomerang. Il rilevamento finora svolto, che ha permesso di stabilire la successione stratigrafica in alcuni punti della torbiera (fig. 2) non ha ancora confermato l'esistenza di un insediamento preistorico. Un tronco, prelevato da una delle pareti esposte della cava, è stato datato per via radiometrica presso il Laboratorio di Geochimica dell'Università di Roma; il prof. G. Belluomini ha cortesemente fornito la data (7800±60BP), in corso di pubblicazione su **Radiocarbon**.

M. Cima - L. Fozzati - R. Nisbet